COMUNICATO STAMPA

Sisma, Castelli: «Continuità della ricostruzione e legalità, confronto costruttivo in Prefettura»

«È stata una riunione utile e costruttiva, promossa insieme al Prefetto Giovanni Signer, che ringrazio per la disponibilità e l'attenzione, per esaminare le iniziative da assumere in seguito alla vicenda giudiziaria che ha coinvolto la principale impresa impegnata nella ricostruzione del Maceratese. Tutti hanno condiviso che la priorità assoluta deve essere garantire la continuità dei contratti e dei cantieri, tutelando allo stesso tempo terremotati, lavoratori, fornitori e l'intero tessuto economico e sociale che gravita attorno ai circa 400 cantieri interessati». Lo ha dichiarato il Commissario straordinario alla ricostruzione sisma 2016, Guido Castelli, al termine del tavolo che si è svolto oggi presso la Prefettura di Macerata, presieduto dal prefetto Giovanni Signer, alla presenza delle parti sociali e delle associazioni datoriali.

L'incontro è stato promosso, su stimolo dei sindacati, nell'ambito dei tavoli previsti dal Protocollo di legalità del 2022, con una convocazione straordinaria dedicata alle conseguenze dell'inchiesta giudiziaria e alle possibili iniziative per garantire la prosecuzione dei cantieri interessati.

«Nel corso della riunione abbiamo esaminato la situazione complessiva dell'impresa coinvolta nell'inchiesta. Dalla ricognizione effettuata, emerge che dal 2016 risultano complessivamente affidate all'impresa Crucianelli 899 pratiche, di cui 860 nel Maceratese. Di queste 396 sono state già chiuse mentre 415 sono attualmente in corso. Allo stato attuale non risultano provvedimenti che impediscano all'impresa di proseguire l'attività o di ricevere i pagamenti per le lavorazioni eseguite. L'Ufficio speciale per la ricostruzione potrà quindi continuare a liquidare gli stati di avanzamento dei lavori maturati, nel rispetto delle disposizioni vigenti».

Un secondo momento del confronto è stato dedicato all'analisi delle ragioni che hanno determinato una concentrazione così significativa di incarichi in capo a un unico operatore economico.

«Abbiamo approfondito le ragioni di questa concentrazione di attività, verosimilmente propiziata dalla possibilità di integrare, a partire dal 2020, il Superbonus 110% con il contributo sisma. Questo meccanismo ha permesso all'impresa, che riusciva a garantire ai terremotati lo sconto in fattura e la cessione del credito d'imposta necessari per l'assorbimento degli accolli, di raccogliere moltissima committenza da parte di privati. Non a caso, il 43,6% delle pratiche di ricostruzione che sono sfociate negli incarichi a Crucianelli sono state presentate proprio tra il 2020 e il 2023. La concentrazione di incarichi, che per il principio comunitario di libera concorrenza non può essere limitata, è stato poi

ulteriormente agevolato dal meccanismo del SAL 0 che a partire dal 2021 ha consentito alla ditta di poter cumulare, in via di anticipazione, il 30% di ogni contratto privato affidato. Questo meccanismo, com'è noto, è stato sucessivamente abrogato nel giugno scorso con ordinanza commisariale num. 272 del 4 maggio 2026».

«I presidi di legalità che sostengono la ricotruzione 2016 sono particolarmente solidi. Negli ultimi tre anni la Struttura di missione antimafia presso il Ministero dell'Interno ha emesso 102 interdittive antimafia e, considerando il periodo dal 2021, sono oltre 170 le imprese che la Prefettura antimafia ha tenuto fuori dalla ricostruzione. A questo si aggiungono le misure che abbiamo introdotto negli ultimi tre anni, dal badge di cantiere alla digitalizzazione e interoperabilità dei processi attraverso la piattaforma GEDISI, fino al divieto del subappalto a cascata e alla limitazione del ricorso al subappalto».

Fatta questa premessa, abbiamo aperto un confronto sulle ulteriori misure che potrebbero migliorare il sistema dei controlli.

«L'importanza di questo incontro sta proprio nell'aver condiviso con le parti sociali e datoriali oltre che con gli organismi ispettivi e le forze dell'ordine, in un clima preoccupato ma costruttivo, la necessità di tutelare la continuità della ricostruzione e, al tempo stesso, rafforzare ulteriormente la legalità – ha concluso Castelli –. Dobbiamo migliorare tutto ciò che è migliorabile, senza dimenticare che le presunte falsificazioni e le condotte fraudolente emerse dall'inchiesta sono il frutto di poteri investigativi propri della magistratura, alla quale va il nostro ringraziamento per il lavoro svolto. La ricostruzione deve andare avanti, perché il nostro obiettivo fondamentale resta quello di restituire le case ai terremotati, tutelare chi lavora e garantire un futuro alle comunità colpite dal sisma».